

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savola"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 25
Id. arretrato 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
amore: si arresta, vacilla e retrocede
quando l'odio la guida ».

Il Titano della nuova Italia

La riconoscenza è un sentimento proprio degli animi bennati e gentili. Mi si consenta aggiungere che mai questo sentimento è stato così vivo e forte nell'anima dei buoni italiani come ora nel vedere il Capo del Governo lavorare giorno e notte, spendere tutte le sue fresche e meravigliose energie per i migliori destini della Patria.

Mentre gli oppositori fanno di tutto per creare imbarazzi e correnti di ostilità al Governo, S. E. Benito Mussolini, lontano dagli ozi e dalle vacanze suggestive, è là, con la mente sua sagace, con l'ingegno suo sommo, intento alla soluzione di problemi complessi e formidabili, a compiere il suo dovere di vigile tutore degli interessi morali e materiali della Nazione, — è là tormentato dall'assalto del lavoro, dalla vastità del compito che ha dinanzi a sé, esempio a noi tutti di una volontà ferrea, forte etenace.

E' in Lui, in Benito Mussolini, un impeto di Dio che lo sospinge, è l'amore vivo appassionato per questa nostra grande e bella Italia che lo ispira e lo muove.

Oltre a spiegare opera intensa e feconda, opera ricostruttiva della vita nazionale, il Capo del Governo si occupa con non minore alacrità dei problemi di politica estera. Possiamo affermare che se oggi l'Italia gode di un grande prestigio in tutto il mondo, e se notevoli successi abbiamo ottenuto, ciò si deve alla fermezza e all'abilità con cui l'on. Mussolini conduce le trattative diplomatiche. La vertenza con l'Afghanistan, che si presentava difficilissima a risolversi, si è chiusa nel modo più onorevole per l'Italia. Così, per la seconda volta in due anni, la bandiera italiana oltraggiata ha visto davanti a sé l'umiliazione dell'offensore. Questa notevole vittoria diplomatica « di abilità », dopo quella di « forza » ottenuta su una Grecia turbolenta e mal consigliata, consacra Mussolini — ben dice l'Impero — diplomatico di razza.

Quando un giorno si scriverà la storia di questo ultimo periodo della nostra vita nazionale un raffronto dovrà farsi, dovrà dirsi che, mentre il Capo del Governo lavorava senza tregua per risollevar l'Italia all'interno, per darle una coscienza nuova e per accrescerle prestigio nel mondo, i capi dell'opposizione, andati all'estero, la continuavano, nella loro ignobile campagna a base nettamente antifascista e antinazionale.

Il raffronto sarà netto, preciso, e ne uscirà per le variopinte opposizioni la più severa e tremenda condanna.

TEMPERINI ADOLFO

ORGANIZZAZIONI GIOVANILI: I BALILLA

... I Balilla, come ognuno sa, sono nati per generazione spontanea. Come quando passa un reggimento di bersaglieri i fanciulli della contrada abbandonano i giuochi e si staccano dalle soglie, fascinati dalla voce della fanfara come da un richiamo d'amore, e adeguano la loro piccola corsa al passo largo dei sol-

dati, e s'ornano della piuma caduta dal cappello dei marciatori; similmente, quando le camicie nere cominciano a camminare le strade italiane, i fanciulli abbandonano il focolare delle nonne novellatrici, fascinati dal richiamo dei canti, delle insegne e dei costumi, da tutte le espressioni spontanee e rivelatrici della nostra anima antichissima e nuova. E quando per primo un gruppo di squadristi pensò a vestire di camicia nera un bambino e farne il portafortuna della squadra e a condurlo nelle feste e nelle celebrazioni della riscossa, il Balilla — questo nuovo piccolo personaggio della scena italiana — già era nato.

Nato, ripeto, per generazione spontanea: nè il fenomeno, se saltuario ed effimero, sarebbe particolarmente notevole. Notevolissimo, invece, è che il partito abbia inquadrato i Balilla, abbia creduto nella continuità e nell'utilità di un fenomeno che poteva parere un trascurabile e passeggero effetto del nimitismo infantile, abbia infine avuto fede nella propria capacità educativa e formativa, come chi sa di possedere una fede e uno stile di vita, il cui calore ed il cui fervore conosce bastevoli per maturare nuove generazioni, per allevare uomini nuovi.

E, infatti, l'organizzazione dei Balilla s'è andata radidamente evolvendo, quasi in ogni provincia, dal primitivo stadio rappresentato unicamente da una partecipazione di fanciulli in camicia nera alle feste politiche e patriottiche, a modo di graziose comparse, verso uno stadio di consapevole ed organica opera educativa e istruttiva. E le benemerite iniziative locali, con l'incoraggiamento sempre più pronto della direzione del partito, hanno rivelato nel loro spontaneo estrinsecarsi una sistematica unità di indirizzo educativo e di forme di attività. Forme ed indirizzo rispondenti — nella maggior parte dei casi — a principi coerenti, a esempi chiarissimi, a tradizioni squisitamente nostrali.

Quanto alle forme d'attività, infatti, è facile osservare come gli organizzatori provinciali dei Balilla si siano ispirati, da una parte, a quelle istituzioni (i cattolici ne hanno quasi dovunque delle perfette) che integrando l'opera delle scuole elementari, istradano i fanciulli in altri campi di coltura paralleli ed affini, forniscono loro mezzi e modi di studio che non sarebbe alla loro portata, li avviano ai mestieri ed alle arti, li coltivano mo-

ralmente ed esteticamente; e, d'altra parte, alle società sportive giovanili ed ai ricreatorii ginnastici. Ed anche ai nuclei scoutistici (giovani esploratori): ma rifiutando istintivamente certo spirito pietista e internazionalistico che inquina qua e là i decaloghi e i giuramenti (tradotti troppo fedelmente dall'originale inglese) di tali istituzioni, d'altronde proficue e che possono pure vantare le loro benemerite. Infine, quanto all'indirizzo educativo, e allo stile educativo, gli organizzatori dei Balilla hanno tenuto gran conto — coscientemente o no — di quell'originalissimo, ed in certo senso, rivoluzionario movimento educativo che fiorì a Firenze intorno al *Giornalino della Domenica* per opera di Vamba, di Ermene-gildo Pistelli, di Filiberto Scarpelli e di altri ancora; i quali seppero fare, dell'organizzata falange dei loro piccoli amici di tutta Italia, un grande gruppo ideale, un gruppo di giovanissimi e perciò di purissimi che nella grigia Italia triplicista e giolittiana faceva risonare gl'inni della riscossa e il nome di Trento e Trieste. Nei migliori fra i gruppi Balilla, infatti, s'impartisce la stessa educazione al patriottismo più assoluto e certo nonchè ai principi morali più alti e saldi, con quella medesima e bellissima spigliatezza e allegria.

La Milizia Balilla tende dunque a costituire la sintesi armoniosa, originale, squisitamente italiana delle iniziative, intese all'educazione sportiva, ginnastica, premilitare, alla formazione fisica, con le iniziative intese all'integramento dell'istruzione elementare, all'affinamento del gusto estetico, all'avviamento alle arti e ai mestieri; incanalando il fervore delle attività molteplici nel solco unico di una assidua educazione *fascista* cioè maschia, spregiudicata, coraggiosa, generosa, temprante, ilare, entusiastica la quale tutta si riassume e culmina nel binomio « Iddio e Nazione ». Di un'educazione che sviluppi negl'Italiani le qualità innate, agguinandovi il senso della disciplina e di una fervida obbedienza al dovere individuale e sociale.

Questo deve compiutamente diventare la Milizia Balilla: il complemento unico e completo della scuola nazionale, rifondata dal Fascismo.

Farinacci, nella sua provincia, ha mostrato coi fatti di comprendere le modeste verità che abbiamo voluto enunciare. E un grande squadrista, Renato Ricci, è a capo del giovanissimo esercito.

Ma perchè l'organizzazione Balilla raggiunga, al pari di tutto il fascismo, in pieno le mete, bisogna che tutti i fascisti si persuadano della sua utilità, che è altissima. Organizzando i Balilla, ripetiamolo, il fascismo prova non la sua forza di proselitismo, che è documentata, ma la sua forza educativa e formativa: il che vale infinitamente di più. Per suggerire tali convinzioni a tutti i fascisti abbiamo oggi scritto, ed anche un poco per adattare al loro amore e al loro cameratismo operante gli umili e disinteressatissimi e spesso ammirabili organizzatori delle giovani legioni, — insegnanti che non paghi di dare tutti se stessi alla scuola, per ore ed ore ogni giorno, vogliono continuare fino in fondo la loro missione, — genitori che nei volti dei fanciulli illuminati dal fulgore della rinascenza fascista si chinano a ritrovare i lineamenti dei loro Morti, — reduci della guerra e della guerriglia che ricercano e riconoscono nelle schiere dei giovanissimi l'immagine d'un'Italia più alta e più pura, quale essi intravidero combattendo nelle trincee e sulle piazze contese.

Alessandro Pavolini

Nostre corrispondenze

Da Siena

Nel campo fascista. — La Commissione finanziaria, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Baiocchi, per decidere in merito al finanziamento della Federazione Provinciale Fascista, ha stabilito di tassare tutti gli abbonati iscritti al partito per una quota mensile a seconda della loro capacità finanziaria, e di suddividere la Provincia in zone assegnando a ciascuna di esse un membro della stessa Commissione coll'incarico di addovere quanto prima alla tassazione in parola d'accordo coi Segretari politici dei singoli Fasci.

Nell'ultima sua adunanza il Consiglio provinciale deliberò — fra l'altro — un contributo per ripristino nella Sezione a Montalcino della Cattedra ambulante di agricoltura, e ad unanimità di voti nominò il chiarissimo prof. Luigi Rugani, presidente della Deputazione, socio della Società Esecutori di pie disposizioni.

Da Colle Val D'Elsa

I dipendenti degli Enti Locali, qui convenuti numerosi da ogni parte della Provincia, hanno tenuta una riunione alla sede dei Sindacati Fascisti e votato un ordine del giorno col quale è riconosciuta tutta l'urgenza di invocare adeguati provvedimenti atti a mitigare le dolorose ripercussioni che il continuo grave inasprimento del costo della vita produce nella dimenticata classe dei dipendenti degli Enti locali, pur meritevole di ogni riguardo e considerazione, fanno voti perchè si addenga sollecitamente alla estensione a pro loro dei miglioramenti economici concessi ai dipendenti statali col decreto del 31 marzo 1925, e in mancanza di questo perchè provveda d'urgenza il Governo nazionale con speciale decreto che ne imponga l'applicazione quale primo passo verso quella parificazione giuridica ed economica a cui è necessario tendere onde sollevare la classe dallo stato di inferiorità in cui è tenuta rispetto alle altre categorie d'impiegati.

Anche a Montalcino le condizioni degli impiegati — specialmente di alcuni — causa l'inasprimento del caro vita non sono meno dolorose. E noi ne parleremo nel numero prossimo non senza rilevare le forti ingiuste sperequazioni che in fatto di stipendi esistono. N. d. D.

Una lieta ricorrenza della nostra Unione Operaia di mutuo soccorso

Questo nobile Sodalizio compì nel mese scorso i suoi 40 anni di vita. Volendo festeggiare la lieta ricorrenza la sera di domenica 30 i soci si riunirono a banchetto al ristorante Il Giglio.

Fin dalle prime ore del mattino era stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Compiemo XL anni da quando per l'interessamento generoso del compianto prof. Dino Padelletti sorse la Unione Operaia di mutuo soccorso.

XI anni: trascorsi tutti beneficando gli umili, soccorrendoli nelle malattie, negli infortuni sul lavoro e nella vecchiaia!

Levatasi presso a vita rigogliosa, la Unione Operaia ha potuto svolgere opera di amore e di sollievo, essere di aiuto pronto ed efficace a tanti lavoratori ed ottenere dal Governo per questi scopi umanitari e per « singolari pregi della sua costituzione » un'altissima onorificenza, la Medaglia d'oro, della quale vedete fregiato il suo bel Vessillo tricolore.

Cittadini,

Unitevi a noi nel dare oggi a questo nobilissimo Sodalizio il saluto affettuoso ed augurale. Che viva lungamente, viva e prosperi a sempre maggior bene dell'operaio previdente, buono e laborioso.

Montalcino, 30 agosto 1925

Il Consiglio Direttivo

Dott. Carlo Padelletti presidente, Giuseppe Bovini vicepresidente, Ugo Angelini cassiere, Adolfo Temperini segretario, Carlo Capaccioli, prof. Arturo Luciani, Assunto Bovini, Vittorio Silvietti, Soccorso Guerrieri, Soccorso Maruccci, Giovanni Falciniani consiglieri.

Le maggiori notabilità cittadine, invitate alla fraterna riunione, inviarono la loro fervida adesione. Ci è caro pubblicare la lettera del nostro ben amato insigne concittadino gr. uff. prof. Colombini:

Con particolare effusione dell'animo ringrazio i Signori dell'invito gentile che han voluto rivolgermi.

Spiacemi non potere intervenire alla simpatica festa, destinata a solennizzare una data memoranda e a cementare, in più salda unione, cuori fratelli, stretti tutti in un palpito di reciproco amore e di reciproco aiuto.

Auguro alla simpatica, fiorente Associazione di procedere nella via luminosa che le è tracciata dal suo glorioso passato e di assurgere a sempre maggiori meritate fortune.

Con perfetta osservanza

Prof. Pio Colombini

Anche il Commissario prefettizio del Comune si scusò col seguente messaggio:

Pregio sig. Presidente

Ringrazio sentitamente del cortese invito assicurando La che sarei stato ben lieto di partecipare personalmente alla fraterna riunione se motivi urgenti d'ufficio non mi avessero impedito di essere in Montalcino il giorno fissato.

Vorrà però, egregio sig. Presidente, tenermi presente in ispirito e di gradire i migliori auguri ed i miei rispettosi ossequi per tutti.

Devomo rag. Forconi

Il giudice avv. Michele Donzellini spedì da Firenze questo telegramma:

Impedito intervenire mi associo augurando sempre maggiore prosperità nostro Sodalizio.

Da Firenze giunse pure il seguente inviato dal sig. Rodolfo Paffi:

Spiacente di declinare lusinghiero invito benaugurando splendida Società e cari amici.

Fra gli altri moltissimi, che si scusarono formando caldi voti per un sempre più fiorente avvenire della benemerita istituzione, ricordiamo il comm. mauriz. avv. Augusto Nozzoli ed il suo fratello cav. Giulio, il sig. Domenico Ciampini, i signori Ugo e Guido Angelini, il comm. avv. Angelo Rosini e l'avv. Giuseppe Tamanti.

Alle ore 19 la bella sala del ristorante « Il Giglio » era già affollatissima di soci. Al posto d'onore notammo il presidente del Sodalizio dott. Carlo Padelletti, il vicepresidente sig. Giuseppe

Bovini, il rappresentante della vecchia Società Operaia sig. Ernesto Terzi, il comm. Carlo Galletti, il cav. ing. Giovanni Costanti e il sig. Carlo Capaccioli presidente degnissimo della commissione direttiva della festa.

Squisito il menu, tanto che l'egregio amico sig. Pietro Capaccioli proprietario del ristorante fu da tutti vivamente complimentato.

Dopo l'arresto, il segretario Temperini diede lettura delle adesioni pervenute, accolte da applausi.

Terminata la lettura delle adesioni, sorse il comm. avv. Carlo Galletti e pronunciò queste felici parole:

All'on. Presidenza della Unione Operaia di mutuo soccorso, porgo con animo ingrato li più vivi ringraziamenti per il cortese e graditissimo invito a questo banchetto che ricorda il quarantesimo anniversario della fondazione del sodalizio.

Al benefico e benemerito Istituto rivolgo il più fervido saluto, ben augurando per sempre più fortunato incremento.

E ringrazio non solamente per adempiere un doveroso ricambio di cortesia ma per altre due ragioni; l'una perchè dopo sedici anni che vengo a Montalcino a trascorrervi la stagione estiva, per la simpatia di cui mi furono larghi i Montalcinesi, al quale sentimento ho cercato di corrispondere del mio meglio e per le tante affettuose amicizie contrattevi mi pare di essere montalcinese anch'io; l'altra perchè sapeva di assistere al festeggiamento di un Sodalizio, che sulla sua bandiera meritatamente fregiata dal Governo con medaglia d'oro ha scritto unione, lavoro, ordine, disciplina, unici mezzi per assicurare la tranquillità ed il benessere all'Interno, e dimostrare all'Estero che gli Italiani congiunti tutti in un solo proposito, animati e sorretti da una sola fede, da un solo giuramento, fieri del glorioso passato, fidenti nel presente e nel futuro, è promettente avvenire, che ogni giorno più si accentua, vogliono conservato alla adorata Patria e di nuova gloria circonfuso il posto assegnato fra le grandi Potenze, mercede l'opera ed il senno di Principe, di insigni statisti, di eroismo di soldati, di solidarietà di popolo.

E Voi soci ed amici carissimi presenti ed assenti avete ben ragione di festeggiare con legittimo orgoglio la data memoranda della fondazione del Vostro Sodalizio: Voi che nella vita giornaliera laboriosa, silente, proficua, collaborate efficacemente alla grandezza della Patria e date pieno affidamento di continuarne la tradizione.

Io Vi ringrazio ancora per avermi offerta una novella occasione di manifestare i sentimenti che mi legano alla Vostra Città, la quale alla fiamma della Balzana nel secolo XVI, alla fiamma del Tricolore dopo, si ispirò sempre per tenere alto lo spirito di patriottismo, di libertà bene intesa, di affermazione e di difesa dei sani diritti della Patria, come lo attestano l'antica monumentale Rocca e le lapidi sotto le Loggie, pagine parlanti al cuore e alla mente di intenso amore e di eroismo fino alla dedizione della vita.

E poichè in ogni patriottica riunione è sempre presente in ispirito il nostro amatissimo e venerato Sovrano, che quale Capo dello Stato personifica le nobili ed alte tradizioni d'Italia e della Sua illustre e secolare Casa, indissolubilmente unite, e sul Trono in pace ed in guerra, e nella vita famigliare, è mirabile esempio di ogni virtù, ad Esso mandiamo il nostro devoto omaggio; ed altro, in segno di riverente ammirazione; maudiamo al Capo del Governo che con opera saggia, inesauribile aumenta ogni giorno il prestigio del nome Italiano, e Soldato, Legislatore, Ministro, addita a tutti la via del dovere.

Salga al Quirinale, salga al Viminale, il nostro triplice Evviva, all'Italia, al Re, a Benito Mussolini!

Il comm. Galletti, che sebbene vecchio ha ancor fresco e vivido il nobile sentimento di italianità, fu molto acclamato dai commensali.

Belle parole pronunziò poi il presidente dott. Padelletti, felicissimo specialmente nell' esortare i soci a svolgere fra gli amici ed i conoscenti una continua propaganda dei principii di previdenza e di risparmio.

Sorse da ultimo il segretario Adolfo Temperini proponendo l'invio di telegrammi di omaggio al Capo dello Stato e al Capo del Governo. La proposta fu accolta da applausi, e i due telegrammi furono spediti l'indomani mattina.

Superfluo dire che durante il banchetto regnò la maggiore cordialità fra tutti.

Ecco il testo dei telegrammi:

Sua Maestà il Re — Racconigi

Unione Operaia mutuo soccorso festeggiando suo quarantesimo anno vita esprime Augusta Maestà Vostra sensi immutata devozione.

p. il Presidente G. Bovini

Sua Eccellenza Benito Mussolini — Roma

Unione Operaia mutuo soccorso festeggiando suo quarantesimo anno vita esprime a Voi artefice mirabile nuova grande Italia sensi fervida ammirazione.

p. il Presidente, G. Bovini

" Quando ricordo che i comunisti nel 1919 preparavano gli inventari degli oggetti sacri preconizzando già un bottino di tre miliardi, penso che sia stata la Divina Provvidenza a mandare il Fascismo per la salvezza d'Italia e per sgominare i pravi intendimenti dei senza Patria ...

CARDINALE ASCOLI
Arcivescovo di Napoli

CRONACA

OSPITE INSIGNE. — Nel mese passato avemmo a Montalcino per alcuni giorni, ospite del nostro amato concittadino gr. uff. prof. Pio Colombini, l'on. avv. Fausto Bianchi.

È un giovane molto simpatico, dalla faccia aperta e gioviale. All'alto intelletto, alla varia e solida cultura, si accoppia in lui un'anima squisitamente gentile. E' deputato fascista di Modena ed è stato per molti mesi sindaco di quella nobile città.

Ci è caro rinnovare all'insigne uomo il nostro riverente saluto.

LA NOSTRA MOSTRA D'ARTE ANTICA ha avuto il suo pieno desiderato successo. I forestieri, e perfino numerosi inglesi, sono venuti a visitarla in comitive tutti i giorni rimanendone entusiasti.

Il giorno 26 del mese scorso venne da Siena, assieme al proprio direttore prof. A. Vannini, una brigata di allievi del Corso estivo che si svolge presso quella R. Università.

Avendo la gita scopo d'istruzione, gli allievi visitarono la Mostra d'arte, la Rocca gloriosa e gli altri principali monumenti della città. Si recarono poi alla celebre Abazia di S. Antimo a poca distanza da Montalcino.

CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA. — Ci dicono che verrà ripristinata a Montalcino nel prossimo venturo mese. Sempre pronti a secondare tutto quanto può avanzare per taggiare le condizioni locali, noi saremo lieti di rivedere questa utilissima istituzione. Ma una volta sorta, proprietari e contadini non devono disertare le adunanze e le conferenze come pur troppo ebbe a verificarsi quando della Cattedra ambulante di agricoltura ci fu data, per la prima volta una Sezione.

Nelle nostre campagne, ed anche nella collina, c'è ancora molto da fare se vogliamo ottenere

una maggiore produzione.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO A CAMIGLIANO. — E' con i migliori auguri che seguiamo nella sua attività l'egregio funzionario chiamato a reggere le sorti del nostro Comune.

Il giorno 21 del mese passato si recò in automobile alla frazione di Camigliano per la importante ed urgente questione dell'acqua potabile di cui deve essere fornita quella buona e laboriosa popolazione. Il cav. Forconi fu ricevuto con signorile cortesia dall'amministratore della Tenuta, sig. Rainiero Vienna, e dalla sua buona signora. Poi, accompagnato dal parroco don Ezio Anselmi, dall'ex consigliere comunale Amedeo Soldati, dal sig. Dionisio Sorbi e da altri visitò la frazione per constatarne appunto *de visu* le disgraziate condizioni.

Prima di ripartire per Montalcino il cav. Forconi promise tutto il suo interessamento perchè Camigliano possa avere l'acqua, acqua pura e salubre, nella primavera ventura.

E sarete benedetto, cav. Forconi, da tante famiglie e anche da noi, che da molto tempo ci occupiamo dei bisogni di quella frazione.

COLLAUDO DI LAVORI. — Domani 6 scadono i termini concessi per presentare a questo Ufficio comunale le istanze documentate da parte di coloro i quali vantassero credigi verso la Ditta ing. Valbusa e Piochi in conseguenza dei lavori relativi alla costruzione della condotta dell'acquedotto e dei quali s'intende procedere al collaudo.

SPONSALI. — La mattina del 24 agosto p. p. in una sala del Palazzo comunale si unirono in matrimonio la buona signorina Vincenzina Batignani della Stazione di Monteamiata e l'egregio rag. Carlo De Angelis di Poggio Mirteto. Alla coppia gentile i nostri auguri di giorni sereni e felici.

AL NOSTRO TEATRO abbiamo *I Fantoci Livici* di « Yambo ».

Le rappresentazioni cominciarono iersera. Sono grandi spettacoli d'arte e di diletto per le famiglie.

Direttore artistico « Yambo » (Enrico Novelli) pubblicista insigne, forte e geniale, cui rivolgiamo il nostro saluto.

ALLA RIUNIONE, tenutasi in Comune per l'approvvigionamento del grano alla popolazione, era presente anche il sig. Gino Bindi proprietario della Villa a Tolli.

FRUTTA E ORTAGGI. — Si vendono ad un prezzo eccessivamente alto, e, come notammo in uno dei numeri precedenti, piuttosto di dare il genere a un soldo o due meno le nostre buone logaiole preferiscono riportarlo invenduto a casa.

A noi vien da ridere nel vedere i cartelli dei prezzi sui panieri, perchè sono le stesse logaiole, le stesse interessate, che stabiliscono i prezzi; ed è naturale che abbiano veduto i fagioli a lire 4,50 e 5 lire al chilo e di un sedano pretendano 1,30 e 1,50.

Siccome frutta e ortaggi sono tanta parte dell'alimentazione di un popolo, un provvedimento diretto a disciplinare il mercato sarebbe accolto dalla cittadinanza, e specialmente dalle famiglie povere, con grande soddisfazione e sollievo.

La pubblicità sui giornali è per gl'industriali, per i commercianti, la più efficace reclame. Roschild diceva che quando l'industriale dorme, la reclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno prezzi onesti.

In mezzo al popolo questo nostro giornale è una forza propulsiva di bene, una luce d'italianità.

Sostenerlo è dovere degli amici.

Nell'età di soli 27 anni spegnevasi a Montepulciano il 25 agosto dopo violenta malattia il

rag. **LUIGI CALDARELLI**

Laureando in Scienze Commerciali
Ragioniere Capo del Comune di Montepulciano

La moglie Rosina Santini con la famiglia Caldarelli, il suocero Dottor Giuseppe Santini con i figli e parenti ne danno con l'angoscia nell'animo il triste annunzio.

La presente valga di partecipazione agli amici e conoscenti tutti e di ringraziamento a quanti presero parte al loro dolore.

Le Autorità e la cittadinanza tutta di Montepulciano, considerarono come grave perdita propria la morte di un funzionario sì intelligente, colto e attivo, e resero solenni onori alla salma. Di animo elevato, di educazione squisita, di non comune intelligenza, di un senso del dovere altissimo seppe subito cattivarsi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Di salda fede democratica amò la Patria e ne sognò un maggiore, elevamento spirituale e morale, collaborando a renderla migliore con l'adempimento scrupoloso dei propri doveri, col dedicare tutto se stesso nell'amministrazione onesta e sapiente di molteplici Opere Pie e Istituti di beneficenza per la redenzione delle classi umili e sofferenti. Tale era il suo ideale di vita, di cui non cogliemmo che i primi frutti e che lascia in eredità a quanti hanno cuore e mente di veri Italiani.

Che il nascituro possa imitarne l'esempio e confortare con le stesse virtù l'animo straziato della vedova inconsolabile.

Martedì sera a S. Angelo in Colle si sparse in giovanissima età, fra il compianto di quella popolazione,

GINO ORLANDINI

Era un cittadino buono e laborioso; l'animo aveva aperto ai migliori sentimenti; tanto che, appena sorto il Fascismo, volle farne parte, ed è stato di salda fede fino all'ultimo respiro.

Mercoldì sera furono tributate alla sua salma commoventi onoranze.

Vi intervennero la Musica, il Fascio con il gagliardetto, la Filodrammatica, numeroso popolo ed un gruppo di amici di Montalcino con corona di fiori. Al cimitero la salma fu accompagnata dalla Musica al suono dell'inno fascista « Giovinezza ».

Va alla famiglia dell'estinto, va al fratello Martino, all'amico carissimo, l'espressione affettuosa del nostro rammarico.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. « La Stella »

GIUSEPPE BARBIERI

GROSSETO



Prossima apertura del **nuovo stabilimento meccanico** per la fabbricazione del premiato

CICLO BARBIERI

Produzione:

300 cicli

mensili

Vendita a contanti - Vendita a rate

Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione

GIUSEPPE BARBIERI

(Grosseto)